



## SISTEMARE DIO

Anche questa domenica la Parola di Gesù è dura. Egli insorge contro l'ipocrisia dei farisei perché essi hanno sostituito le proprie tradizioni (per carità legittime) alla legge di Dio. È facile relegare Dio ad alcune pratiche pie che più che fungere da canali di comunicazione con il Signore, con il tempo iniziano ad essere degli scudi che ci proteggono dal contatto con lui. Se per i farisei erano le abluzioni, i sacrifici, le offerte, per noi possono essere delle preghiere che recitiamo a macchinetta o delle opere buone fatte per abitudine con le quali pensiamo di avere sistemato Dio. Se vogliamo sistemare Dio, dobbiamo farlo con la nostra vita e non altro. Perché infatti il rischio di ogni esperienza di fede, di ogni religione, anche della nostra: quella di confondere i piani, di non distinguere ciò che è essenziale da ciò che è legato alle abitudini degli uomini. Mi viene da pensare a quelle litigate che spesso insorgono nelle nostre parrocchie per delle tradizioni che sono state elevate al rango di parola divina! Gesù non è un anarchico che elimina la Legge, perché sa bene che la Leg-



ge è il vestito dell'amore, la concretezza del bene, l'organizzazione del dono di sé. Ma quando la tradizione nasconde la Legge, la uccide, la soffoca, Gesù reagisce con veemenza, difende la Legge così come è uscita dal cuore di Dio. E non a caso Gesù cita una pessima usanza dei devoti del suo tempo: venire meno all'obbligo di accudire i propri genitori anziani consacrando parte del patrimonio al tesoro del tempio. Una triste furberia che salvando l'apparenza uccide la sostanza della fede. L'esempio scelto da Gesù mostra chiaro come non possiamo innestarci nella realtà di Dio se stronchiamo le nostre radici umane. La nostra fede spesso è il riflesso del rapporto che abbiamo con i nostri genitori. Non onorare il padre e la madre, badiamo bene che il comando non chiede di amare, ma di onorare, è inquinare e maledire le sorgenti che scorrono dentro di noi. È pretendere di giungere in Alto senza fondarsi nel basso. Vigiliamo su noi stessi e sulle nostre comunità perché mai sostituiamo le nostre abitudini alla volontà di Dio. Con Dio al centro di tutto siamo più forti. *Don Lambert*

### Dal Vangelo secondo Marco (Mc 7,1-8.14-15.21-23)

*In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini». Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».*

### Preghiamo

in famiglia attorno alla tavola

*Benedetto sei tu, Signore, Dio del cielo che doni al mondo la speranza di una vita nuova; benedici il cibo che stiamo per prendere e noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che possiamo vivere nella vera pace, nella salute del corpo e dello spirito e nella sapienza del cuore, per amarci sempre tra di noi ed essere testimoni di speranza. Amen!*

## “SILENZIO, ASCOLTO, STUPORE”: I GIOVANI SCOUT IN MONASTERO

a cura del clan “Falco Solitario” di Montegranaro

Silenzio, ascolto, stupore.... Questo è ciò che noi ragazzi del Clan Falco Solitario di Montegranaro 1 abbiamo imparato dal 11 al 18 agosto nel monastero di Bose (provincia di Biella). Il tema che abbiamo affrontato in questa settimana è stato l'**es-senzialità** che abbiamo sperimentato sin da subito con l'*Hike* chiedendo ospitalità per la notte. Nei giorni seguenti, durante la mattinata, abbiamo avuto la possibilità di prestare servizio ai monaci aiutandoli nel loro lavoro: la lavorazione dell'orto, raccolta della frutta, pulizia del bosco e produzione di marmelata. Nei pomeriggi invece, oltre a svolgere le nostre attività, abbiamo avuto momenti di confronto con alcuni componenti della comunità monastica. Con il semplice dialogo sono riusciti a insegnarci il giusto modo per affrontare la quotidianità dando attenzione alle cose semplici e provando meraviglia per esse. È stato inoltre attraverso il silenzio, che ha caratterizzato questa esperienza, che abbiamo imparato ad ascoltare noi stessi e riflettere su ciò che ci ha donato la giornata. Infine

abbiamo partecipato ad alcuni momenti di preghiera della comunità che erano interamente composti da canti. Riteniamo che questa esperienza sia stata per noi piena di spunti di riflessioni personali e un'occasione di crescita senza eguali.



## UNA SANTITÀ A PICCOLI PASSI: LA PROPOSTA DEI GIOVANI DI AC

Giulia Lucentini per i giovani di AC di Montegranaro

Eccoci qui, i giovani di AC ... un anno dopo. Tra volti conosciuti e tanti volti nuovi, Giacomo, Giovanni, Matteo, Lucia e Giulia e altri 25 giovani della diocesi di Fermo, hanno passato 4 giorni, dal 16 al 19 agosto, a Nocera Umbra chiedendosi: cos'è la santità? E soprattutto, è possibile per noi essere santi? Una domanda impegnativa come o anche di più di quella che aveva accompagnato il campo l'anno scorso (quale bellezza salverà il mondo?). Santità sembra sempre una parola troppo difficile da dire, capire o realizzare, ma accompagnati dalle parole che il papa ha pubblicato nell'enciclica “*Gaudete ed exsultate*”, abbiamo visto come la santità non sia solo il tendere ad avere il proprio nome scritto sul calendario. A dimostrare che vivere una santità concreta, vera e vicina è

possibile, sono state diverse testimonianze; persone che hanno messo a disposizione del tempo per condividere un po' della loro vita, fatta di una quotidianità costellata di scelte comuni, che aiutano ad avvicinarsi ad un concetto di santità “accessibile”, quotidiana, una santità “vissuta tra la gente”. Di aiuto sono state anche le testimonianze “spirituali”, conosciute attraverso i racconti sulla vita di persone che nella più totale normalità hanno donato il loro piccolo grande SI a Dio, come Carlo Carretto, di cui abbiamo conosciuto la storia recandoci a Spello, e Chiara Corbella. Questa è stata una ragazza, moglie e madre che non ha fatto altro che camminare sulla propria strada a “piccoli passi possibili”, ribadendo sempre e con gioia la bellezza di affidarsi al Signore e seguire il disegno che Lui ha su di noi. E in fondo, abbiamo capito che la santità non è altro che questo: la volontà di riempire di “piccoli passi possibili” il percorso che ognuno di noi traccia giorno dopo giorno, per farlo tendere verso l'alto, verso la gioia piena della vita eterna, fidandosi e affidandosi al Signore per essere come Lui ci vuole. Il campo è finito con la consapevolezza che la gioia non sta solo nel condividere momenti felici, ma anche soprattutto nel mettere in comune dubbi e incertezze, per poi trovare la forza di affrontarli insieme. Si torna a casa rigenerati. Alle nostre comunità portiamo la gioia di essere giovani in cammino su un percorso di santità fatto di piccoli passi possibili, e nel cuore risuona un grido che ci sprona: “Siate santi, non abbiate paura!”.



### AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 3 AL 9 SETTEMBRE 2018

MAR <b>4</b>	⇒ Ore 21.30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
GIO <b>6</b>	⇒ Ore 19.30-23.00 - chiesa di S. Maria: al termine della S. Messa delle 19, Adorazione Eucaristica

#### RIPOSANO IN CRISTO

Lanfranco Massei, Pierino Pasquali,

Rosa Passaretti, Norveo Maurizi, Daniela Ferroni, Arnaldo Montemora, Benito Caminonni

Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
**0734 88218**

